

## LE PROTESTE PER IL LAVORO

«Siamo disperati. Vogliamo lavorare», hanno gridato le persone che hanno partecipato al sit-in. Buttigè: «I giovani emigrano tutti»

# Il sindaco in catene con i contrattisti

## Plateale protesta ieri a Riesi: davanti al Municipio hanno manifestato anche gli ex lavoratori del Polo tessile

**RIESI.** Erano incatenati l'uno vicino all'altro con le catene ai polsi e al collo, in segno di protesta e di esasperazione. L'immagine di un paese che si avvia verso il "tracollo" era raffigurata ieri mattina sui volti dei lavoratori, sia dell'ex "Polo Tessile" sia dei "Contrattisti" del Comune di Riesi che hanno manifestato il loro malessere e la loro delusione.

Gli ex dipendenti del "Polo Tessile" e i "Contrattisti" (ex articolisti e Puc) sono lavoratori che tra qualche mese rimarranno senza lavoro, senza sussidio e senza aiuto da parte delle Istituzioni; sono uomini e donne che rivendicano il diritto al lavoro e al mantenimento di una famiglia in una condizione di vita dignitosa. Trecento persone disoccupate: è questo il dato agghiacciante che è emerso da una manifestazione che non nasconde possibili ripercussioni di carattere sociale. «Siamo disperati», gridavano davanti al Comune di Riesi. «Vogliamo lavorare». Ma specialmente: «Fateci lavorare».

Accanto a loro, in prima linea, incatenato, a manifestare l'angoscia di un paese che si trova in profonda difficoltà perché è abbandonato dalle istituzioni e dalla classe politica regionale e nazionale, c'era il primo cittadino di Riesi, Salvatore Buttigè. Una marcata apprensione era raffigurata ieri mattina sul suo volto. Poche parole, mirate e concise sono state esternate dal primo cittadino: «C'è un malessere sociale diffuso. Nel territorio ci sono dei problemi preoccupanti. Più volte ci siamo rivolti alle Istituzioni, ma nessuno risponde attivamente ai nostri appelli».

Ieri mattina, alle ore 9:30, in via Roma, davanti al Comune di Riesi, l'inquietudine per il futuro e le difficoltà del presente si sono materializzate nella triste condizione dei lavoratori riesini. Senza lavoro e con poche speranze. Circa 200 persone hanno preso parte alla manifestazione davanti al Municipio, dove sono stati affissi dei cartelloni con delle scritte che accusavano la classe politica regionale e nazionale e chiedevano il bisogno di un lavoro che sia stabile, che sia certo, che garantisca un futuro migliore. «Politici siciliani bravi solo a parlare». «Odissea dei futuri emigrati». «Politici incapaci di risolvere i problemi del sud Italia, vergogna!». «Senza lavoro

non si ha una vita dignitosa, noi lottiamo per avere la libertà e il diritto di un lavoro stabile».

I gruppi che hanno preso parte alla protesta, alla manifestazione, erano due. Da un lato gli ex lavoratori del "Polo Tessile" che sono circa 250 e con il mese di ottobre completeranno l'ultima tornata di mobilità e quindi resteranno senza aiuti economici e senza lavoro. Dall'altro lato c'erano i 39 "Contrattisti" che da molti anni lavorano per il Comune di Riesi, ma a breve saranno licenziati a causa dei cavilli del Commissario di Stato della Regione Sicilia che hanno bloccato il disegno di legge per l'integrazione a tempo indeterminato a causa del vincolo del "Patto di Stabilità".

Il primo cittadino Buttigè proprio sui disagi arrecati dal "Patto di stabilità" ha voluto puntualizzare: «Il Comune di Riesi per effetto del "Patto di stabilità" non può utilizzare 3 milioni di euro che sono stati bloccati. Il nostro paese vive problemi enormi, il Polo Tessile, i contrattisti, l'agricoltura, c'è una disoccupazione del 40% circa. I giovani emigrano. Il paese si svuota e il futuro viene sempre meno».

Parole di sdegno sono state espresse anche dagli ex dipendenti del "Polo Tessile". «La nostra è un'odissea infinita e siamo costantemente presi in giro. Illusi da progetti mai iniziati. Reduci di incontri con le istituzioni regionali che non hanno portato a risolvere i problemi. Siamo abbandonati. Siamo preoccupati per i nostri figli, per le nostre famiglie, per una situazione che potrebbe esplodere da un giorno all'altro o che ci costringe ad emigrare. Chiediamo di essere aiutati, perché noi vogliamo solo lavorare».

Giorni addietro anche la cooperativa "L'ecologica" di Riesi, addetta al servizio di raccolta differenziata aveva manifestato per la mancata integrazione all'interno della "Sap". Per gli otto lavoratori, però, l'insiderimento - avvenuto lunedì scorso - ha tamponato parzialmente un'emorragia di disoccupazione.

La manifestazione dei lavoratori del "Polo Tessile" e dei "Contrattisti" del Comune di Riesi si è protratta per tutta la giornata di ieri.

**LINO ALAIMO**